

SCHEDA

CD - IDENTIFICAZIONE	
TSK - Tipo scheda	SCAN
LIR - Livello catalogazione	P
NCT - CODICE UNIVOCO ICCD	
NCTR - Codice Regione	16
NCTN - Numero catalogo generale	00388927
ESC - Ente schedatore	S216
ECP - Ente competente per tutela	S216
OG - BENE CULTURALE	
AMB - Ambito di tutela MiC	architettonico e paesaggistico
CTB - Categoria generale	BENI IMMOBILI
SET - Settore disciplinare	Beni architettonici e paesaggistici
TBC - Tipo bene culturale	Architettura
CTG - Categoria disciplinare	ARCHITETTURA MILITARE E FORTIFICATA
OGD - Definizione bene	castello
OGN - Denominazione/titolo	Castello aragonese
OGV - Configurazione strutturale	bene complesso
LC - LOCALIZZAZIONE	
LCS - Stato	ITALIA
LCR - Regione	Puglia
LCP - Provincia	LE
LCC - Comune	Castro
LCI - Indirizzo	Via Santa Dorotea, 73030 Castro LE
PVZ - Tipo di contesto	contesto urbano
GE - GEOREFERENZIAZIONE	
GEI - Identificativo geometria	1
GEL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica
GET - Tipo di georeferenziazione	georeferenziazione puntuale
GEP - Sistema di riferimento	WGS84
GEC - COORDINATE	
GECX - Coordinata x (longitudine Est)	18.427010528
GECY - Coordinata y (latitudine Nord)	40.005573517
GPB - BASE CARTOGRAFICA	
GPBB - Descrizione sintetica	Google Maps
GPBT - Data	2023
GPBU - Indirizzo web	

(URL)<https://maps.app.goo.gl/Q23UPEy4mnj3b8vH6>**DT - CRONOLOGIA/DEFINIZIONE CULTURALE****DTZ - CRONOLOGIA GENERICA****DTZG - Fascia cronologica /periodo**

SECOLI/ XIII

DA - DATI ANALITICI**DES - Descrizione del bene**

Il castello, a pianta rettangolare con quattro torri angolari di diversa forma e dimensione, ha un ingresso protetto da un fossato e da ponte levatoio, ormai rimosso. Si accede al castello dal lato sud, entrando si apre un cortile destinato in origine al deposito di prodotti agricoli mentre un'ampia scala, ora scomparsa, portava ai piani superiori. Nel cortile si affacciano gli ingressi delle stanze del piano terra. Restaurato negli ultimi anni, oggi il castello ospita nelle sale e nel torrione angolare di levante il Museo Civico "Antonio Lazzari" e l'esposizione archeologica permanente "Castrum Minervae: tra Greci e Messapi", con i reperti provenienti dalle recenti campagne di scavo effettuate nell'area dell'antico tempio dedicato alla dea Minerva.

NSC - Notizie storico-critiche

Abbiamo notizie dell'edificio dai Registri della Cancelleria regia angioina del 1282, anche se si può ipotizzare che l'edificio, definito dallo stesso Carlo d'Angiò "fortezza di rilevanza strategica per la difesa del Regno", fosse stato edificato sui resti di una precedente struttura normanna, evidentemente innalzata quando l'antica città romana, chiamata Castrum Minervae, passata poi ai bizantini, divenne capoluogo di contea con gli Altavilla. In epoche successive il castello fu proprietà delle diverse famiglie feudatarie che si susseguirono tra XIII e il XVI secolo. L'attuale castello, a pianta quadrata e quattro baluardi agli angoli, risale al XVI secolo quando divenne feudataria del luogo la famiglia Gattinari che ricostruì completamente l'antico maniero nel 1572, dopo che la città venne ripetutamente sottoposta agli assalti dai Turchi e il castello subì notevoli danni. In seguito ad ulteriori attacchi e la distruzione di gran parte dell'abitato di Castro da parte dei Turchi, i quali distrussero anche parte del castello, tra il 1537 e il 1573 l'edificio venne fortificato dal vicerè Don Pedro da Toledo su progetto dell'architetto senese Tribuzio Spannocchi, divenuto ingegnere militare presso la corona di Spagna. La ristrutturazione interessò l'assetto difensivo con la costruzione di una cinta fortificata ad impianto esagonale allungato, munita di un bastione a sperone, di un imponente torre a sud, detta Torre Catalano, una torre circolare e una quadrata chiamata Torre del Cavaliere. Nel corso del XVIII secolo l'edificio andò in rovina e nel 1780 Monsignor Del Duca, vescovo della città, lo ritenne ormai cadente e semidiruto, e dopo una petizione indirizzata al re con il quale chiedeva che fosse restaurato a spese dell'Erario dello Stato, convinse Ferdinando IV ad intervenire per salvare il castello dalla rovina.

MT - DATI TECNICI**MIS - MISURE****MISZ - Tipo di misura**

area

MISU - Unità di misura

m2

MISM - Valore

nr

CDG - Condizione giuridica

proprietà Ente pubblico territoriale

BPT - Provvedimenti amministrativi-sintesi

sì

NVC - Provvedimenti

amministrativi-specifiche	L. 364/1909 art. 5; data del vincolo: 16-09-1931
INT - Interesse culturale	bene di interesse culturale dichiarato
DO - DOCUMENTAZIONE	
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1715610704707
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMK - Nome file	S216_PiR-ID1053Castro_01.jpg
DCM - DOCUMENTO	
DCMN - Codice identificativo	New_1715610740563
DCMP - Tipo/supporto /formato	documentazione fotografica/ file digitale jpg
DCMK - Nome file	S216_PiR-ID1053Castro_02.jpg
BIB - Bibliografia/sitografia	Boccadamo V., Castro. Note storiche, Galatina 1971.
BIB - Bibliografia/sitografia	Capone L., Castelli di Puglia di mare e di terra, Fasano 2017.
BIB - Bibliografia/sitografia	Capraro L. , Il castello di Castro, Self Publishing 2005 .
BIB - Bibliografia/sitografia	De Vita R., Castelli, torri ed opere fortificate di Puglia, Bari 2001.
CM - CERTIFICAZIONE/GESTIONE DATI	
CMR - Responsabile	Kulja, Eda
CMA - Anno di redazione	2024
ADP - Profilo di pubblicazione	1
OSS - Note	Scheda SCAN compilata nell'ambito del Progetto Puglia In Rete – Finanziamento: P.O.N. “Cultura e Sviluppo” 2014-2020, cofinanziato dai fondi europei (FESR), azione 6c.1.b – MINISTERO della CULTURA Segretariato Regionale per la Puglia